

RAPPORTO ANNUALE AI DECISORI (SOCI, AZIONISTI, CORRISPONDENTI, PUBBLICO, ecc.)

A - DOCUMENTI DI BASE

- 1 - stato patrimoniale
- 2 - conto economico
- 3 – nota integrativa al bilancio

B - PROSPETTI SUPPLEMENTARI

- 1 - rendiconto finanziario

C – RELAZIONI SULLA GESTIONE

- 1 - del consiglio di amministrazione
- 2 - del collegio dei sindaci
- 3 - della società di revisione

D - ALTRE INFORMAZIONI

- 1 - statistiche
- 2 - indici di bilancio
- 3 - andamenti comparativi

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO (RENDICONTO)

**-E' UNO STRUMENTO DI
INFORMAZIONE PATRIMONIALE,
ECONOMICA E FINANZIARIA
DELL'IMPRESA IN
FUNZIONAMENTO**

-FORNISCE:

- IL RISULTATO ECONOMICO**
- LO STATO PATRIMONIALE**
- ELEMENTI INFORMATIVI
SUIPLEMENTARI**

**- LA STESURA DEL BILANCIO SI
BASA SU PRINCIPI DI REDAZIONE
PREVISTI DA NORME DI LEGGE
(art.2423 C.C.)**

DESTINATARI O UTILIZZATORI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1 - AMMINISTRATORI (DIREZIONE - CONTROLLO)

2 - INVESTITORI (PROPRIETARI - SOCI - AZIONISTI)

3 - CREDITORI (BANCHE - ALTRE IMPRESE)

4 - PUBBLICO

PRINCIPI CONTABILI DEL BILANCIO

PRINCIPI GENERALI:

- ❑ CHIAREZZA: schematicità dell'informazione, comprensibilità e analiticità delle voci, presenza di una nota integrativa
- ❑ VERITA': concetto di "quadro fedele" , onesto e sincero per l'esperto contabile e per l'uomo comune
- ❑ CORRETTEZZA : prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali

PRINCIPI DI REDAZIONE:

- ❑ CONTINUITA' OPERATIVA dell'attività dell'azienda
- ❑ PRUDENZA: esclusione di profitti non ancora realizzati ed inclusione delle perdite anche se non definitivamente realizzate
- ❑ COMPETENZA ECONOMICA : i costi e i ricavi devono essere fra loro correlati e riferiti all'esercizio in cui si sono verificati i fatti che li hanno generati
- ❑ VALUTAZIONE SEPARATA DELLE VOCI eterogenee e divieto di compensazione
- ❑ COSTANZA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE per la comparabilità dei bilanci

BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

CASSA
BANCHE
TITOLI
CREDITI VS. CLIENTI
CREDITI DIVERSI
RATEI ATTIVI
RISCONTI ATTIVI
BENI IMMATERIALI
RIMANENZE MAT. PRIME
RIMANENZE PROD. FINITI
RIMANENZE SEMILAVORATI
MOBILI
TERRENI
FABBRICATI
IMPIANTI E MACCHINARI

PASSIVITA'

DEBITI VS. BANCHE
PRESTITI A BREVE
MUTUI BANCARI
DEBITI VS. FORNITORI
DEBITI DIVERSI
RATEI PASSIVI
RISCONTI PASSIVI
FONDI AMMORTAMENTO
- impianti e macchinari
- fabbricati
- mobili
-beni immateriali
TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO (T.F.R.)
FONDO ACCANTONAMENTO
- svalutazione crediti
- accantonamenti vari
PATRIMONIO NETTO
- capitale sociale
- riserve di utile
- contributi a fondo perduto

REDAZIONE BILANCIO

2A5

VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO PER LA COMPILAZIONE DEL BILANCIO

1) LO STATO PATRIMONIALE E' UN'ESPOSIZIONE DI VALORI DI FUNZIONAMENTO

2) IL CRITERIO BASE E' IL COSTO, POICHE':

- i beni patrimoniali rappresentano costi anticipati destinati alla produzione di reddito, attraverso la gestione aziendale;

- il costo lascia poco spazio all'arbitrarietà;

- il costo è un criterio di facile applicabilità.

3) ALTRI CRITERI POSSONO SOSTITUIRE IL COSTO SE FORNISCONO UNA VERSIONE VERITIERA E CORRETTA DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

(valore di mercato, di trasformazione, di surrogazione, di capitalizzazione del reddito, ecc.)

FONDI LIQUIDI E SCOPERTI BANCARI

DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE

FONDI LIQUIDI:

- denaro giacente in cassa o presso banche;
- assegni circolari, vaglia postali, ecc.

SCOPERTI BANCARI:

- debiti verso banche a breve termine;
- aperture di credito all'import e all'export.

RILEVAZIONE

- le entità monetarie che li costituiscono devono essere rappresentate da ammontari realmente esistenti (fondi liquidi) e veramente dovute (scoperti bancari)
- il sistema di contabilizzazione deve essere affidabile;
- i saldi bancari devono tenere conto di tutti gli assegni ed i bonifici emessi e di tutti gli incassi effettuati alla data di chiusura dell'esercizio, anche se le contabili bancarie sono pervenute nell'esercizio successivo.

VALUTAZIONE

CRITERIO

Giacenze di cassa

Valore nominale

Conti bancari attivi

Valore netto presunto di realizzo

Scoperti bancari

Valore nominale

REDAZIONE BILANCIO

2A7

CREDITI

DEFINIZIONE E
CLASSIFICAZIONE

I CREDITI
RAPPRESENTANO IL
DIRITTO AD ESIGERE
DETERMINATI IMPORTI DA
CLIENTI ED ALTRI

VALUTAZIONE

I CREDITI VANNO ISCRITTI
A BILANCIO: AL VALORE DI
PRESUNTO REALIZZO,
OTTENUTO RIPORTANDO I
CREDITI NELLE ATTIVITA'
AL VALORE NOMINALE E
RIPORTANDO NELLE
PASSIVITA' UNA POSTA
RETTIFICATIVA (FONDO DI
SVALUTAZIONE) PER LE
PERDITE PER
INESIGIBILITA'

RATEI E RISCOINTI

RATEI: COSTI O RICAVI - MATURATI

- NON MONETIZZATI

RICAVI: RATEI ATTIVI

COSTI: RATEI PASSIVI

ES. RATEO ATTIVO: Interesse maturato ma non ancora incassato

ES. RATEO PASSIVO: Affitto, canone o interesse relativi ad un
esercizio e da pagare nell'esercizio
successivo

RISCOINTI: COSTI O RICAVI - MONETIZZATI

- NON MATURATI

RICAVI: RISCOINTI PASSIVI

COSTI: RISCOINTI ATTIVI

ES. RISCOINTO

ATTIVO: Somma pagata anticipatamente per beni
e servizi di competenza dell'esercizio
successivo

ES. RISCOINTO
PASSIVO: Somma riscossa anticipatamente per
beni e servizi di competenza
dell'esercizio successivo

MATURATO Di competenza dell'esercizio

MONETIZZATO Pagato, riscosso, fatturato
REDAZIONE BILANCIO

RIMANENZE

DEFINIZIONE

LE RIMANENZE COMPRENDONO I BENI
DESTINATI ALLA VENDITA E QUELLI
DESTINATI ALLA PRODUZIONE

CLASSIFICAZIONE

MATERIE PRIME ED AUSILIARIE
PRODOTTI DI SCORTA (SEMILAVORATI)
PRODOTTI IN ESSERE (IN ATTESA VENDITA)

RILEVAZIONE

CONTA FISICA
REGISTRI DI MAGAZZINO BASATI SU PERIODICHE
CONTE FISICHE E CAMPIONAMENTI STATISTICI

VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

PRINCIPIO GENERALE: LE RIMANENZE DEVONO ESSERE VALUTATE IN BASE ALLA MINOR SOMMA TRA COSTO STORICO E VALORE DI MERCATO

COSTO STORICO

- MATERIE PRIME: PREZZO D'ACQUISTO PIU' ONERI ACCESSORI (TRASPORTO, DOGANA, MEDIAZIONE)
- PRODOTTI DI SCORTA (SEMILAVORATI) E PRODOTTI IN ESSERE (IN ATTESA DI VENDITA): COSTO DI PRODUZIONE (MATERIALI, LAVORO, SPESE GENERALI) (IN AGRICOLTURA E' UN METODO PRATICAMENTE INUTILIZZABILE)

VALORE DI MERCATO

- MATERIE PRIME: COSTO DI SOSTITUZIONE (PREZZO DI ACQUISTO PIU' ONERI ACCESSORI)
- PRODOTTI DI SCORTA (SEMILAVORATI): VALORE DI TRASFORMAZIONE (DIFFERENZA FRA VALORE DI MERCATO DEI PRODOTTI FINITI E LE SPESE DI REALIZZAZIONE), IN PRATICA SI RICORRE AD UN VALORE DI MERCATO PRUDENZIALE
- PRODOTTI IN ESSERE (IN ATTESA DI VENDITA): VALORE NETTO DI REALIZZO (PREZZO DI MERCATO MENO ONERI ACCESSORI)

METODI DI DETERMINAZIONE DEL COSTO DELLE RIMANENZE

SPECIFICA IDENTIFICAZIONE DEL COSTO

ALLE SINGOLE QUANTITA' FISICHE SONO APPLICATI I COSTI SPECIFICI

FIFO (FIRST IN FIRST OUT)

SI BASA SULL'IPOTESI CHE I PRIMI PRODOTTI ENTRATI SIANO I PRIMI AD USCIRE PER CUI LE RIMANENZE SONO VALUTATE IN BASE AL PREZZO ULTIMO (ULTIME FATTURE); EVIDENZIA (SPECIE IN PRESENZA DI INFLAZIONE) PROFITTI DI MAGAZZINO

COSTO MEDIO PONDERATO

ALLE G.M. SI APPLICA IL COSTO MEDIO PONDERATO DELL'ESERCIZIO

LIFO (LAST IN FIRST OUT) (RACCOMANDATO PER UN PRINCIPIO DI PRUDENZA)

SI BASA SULL'IPOTESI CHE GLI ULTIMI PRODOTTI ENTRATI SIANO I PRIMI AD USCIRE PER CUI LE RIMANENZE SONO VALUTATE IN BASE AL PRIMO PREZZO (PRIME FATTURE); ATTENUA L'EFFETTO DELL'INFLAZIONE, PORTA AD UNA SOTTOVALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

DEFINIZIONE

LE I.T. SONO BENI AD USO DUREVOLE, UTILIZZATI COME STRUMENTI DI PRODUZIONE DEL REDDITO E PERTANTO NON SONO DESTINATI NE ALLA VENDITA NE ALLA TRASFORMAZIONE

CLASSIFICAZIONE

ATTIVITA'

- IMPIANTI E MACCHINARI
- TERRENI
- FABBRICATI

PER L'AZIENDA AGRICOLA

-MIGLIORAMENTI FONDIARI (sistemazioni, impianti fissi di irrigazione, impianti arborei)	[IN ESERCIZIO
- MACCHINE ED ATTREZZI		IN CORSO DI ESECUZIONE
- BESTIAME DA VITA		

PASSIVITA'

FONDI DI AMMORTAMENTO (DISTINTI PER CIASCUN CESPITE DELL'ATTIVO).

NON HANNO FONDO DI AMMORTAMENTO:

- I TERRENI IN QUANTO A DURATA ILLIMITATA
- IL BESTIAME IN QUANTO IN PRATICA SOGGETTO AD UN RINNOVO ANNUO COSTANTE

RILEVAZIONE

LA RILEVAZIONE E' AFFIDATA AD APPOSITI STRUMENTI AMMINISTRATIVI (REGISTRI) CHE NE DOCUMENTINO L'ESISTENZA FISICA, L'UTILIZZAZIONE, IL COSTO ORIGINARIO E LE VARIAZIONI E CHE CONSENTANO PERIODICI ACCERTAMENTI FISICI

REDAZIONE BILANCIO

VALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

I VALORI ORIGINALI DA ISCRIVERE A BILANCIO SONO I RELATIVI COSTI DI ACQUISIZIONE

I.T. ACQUISTATE: PREZZO DI ACQUISTO AUMENTATO DEGLI ONERI ACCESSORI

ONERI ACCESSORI DEGLI IMMOBILI

- SPESE NOTARILE
- TASSE DI REGISTRAZIONE DELL'ATTO
- SPESE DI PROGETTAZIONE
- COSTI DI URBANIZZAZIONE

ONERI ACCESSORI DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI

- SPESE DI PROGETTAZIONE
- TRASPORTO
- DAZI DI IMPORTAZIONE
- SPESE DI INSTALLAZIONE
- PERIZIE E COLLAUDI

I.T. IN ECONOMIA

- COSTI DIRETTI (MATERIALI, MANODOPERA, SERVIZI, ECC.
- QUOTA PARTE DELLE SPESE GENERALI (PUO' ESSERE ESCLUSA SE L'OPERA IN ECONOMIA HA CARATTERE OCCASIONALE)
- INTERESSI (EFFETTIVAMENTE PAGATI)

SVALUTAZIONE DELLE I.T.

QUANDO RISULTI EVIDENTE CHE IL VALORE CONTABILE (VALORE ORIGINARIO-FONDO DI AMMORTAMENTO) NON PUO' ESSERE RECUPERATO TRAMITE L'USO, OCCORRE PROCEDERE AD UNA SVALUTAZIONE DELLE I.T. DEVONO AVERE NATURA STRAORDINARIA E DEVONO ESSERE ESPLICITATE NELLA NOTA INTEGRATIVA

RIVALUTAZIONE DELLE I.T.

POSSONO ESSERE ESEGUITE SOLO IN APPLICAZIONE DI LEGGI SPECIALI CHE GENERALMENTE NE PREVEDONO L'ESENZIONE FISCALE

LE RISULTANZE DELLE RIVALUTAZIONI CONFLUISCONO IN UNA VOCE DEL PATRIMONIO NETTO RISERVA DI RIVALUTAZIONI NON DISTRIBUIBILI

AMMORTAMENTO

L'AMMORTAMENTO E' LA RIPARTIZIONE DEL VALORE DI UN I.T. TRA GLI ESERCIZI DELLA SUA VITA UTILE.

NON COSTITUISCE UN PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE, NE' UN PROCEDIMENTO PER CREARE FONDI PER LA SOSTITUZIONE DELL'IMMOBILIZZAZIONE TECNICA.

AL FINE DI TENERE CONTO DELLA PROGRESSIVA PERDITA DI VALORE DELLA MONETA E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEVONO ESSERE ISTITUITE APPOSITE RISERVE DI UTILE NEL PATRIMONIO NETTO (RISERVE PER RINNOVAMENTO ATTREZZATURE)

IL PIANO DI AMMORTAMENTO VIENE EFFETTUATO IN BASE A:

A) VALORE DA AMMORTIZZARE =

VALORE CONTABILE -VALORE RESIDUO (IN MOLTI CASI IL VALORE RESIDUO E' NULLO)

B) VITA UTILE DELL'I.T. : VIENE DETERMINATA TENENDO CONTO DI:

- DURATA FISICA
- OBSOLESCENZA (INADEGUATEZZA TECNICA)
- RAPPORTI D'USO CON ALTRE IMMOBILIZZAZIONI
- PIANI AZIENDALI DI SOSTITUZIONE
- NORMATIVA FISCALE E SULLA SICUREZZA

C) CRITERI DI RIPARTIZIONE

- QUOTE ANNUE COSTANTI (METODO CONSIGLIATO)
- QUOTE ANNUE DECRESCENTI

BENI IMMATERIALI

DEFINIZIONE

SONO ELEMENTI POCO TANGIBILI E POCO VISIBILI DEL PATRIMONIO AZIENDALE, MA CHE COSTITUISCONO SPESSO UNA QUOTA RILEVANTE DEL VALORE ECONOMICO DI UN'IMPRESA

CLASSIFICAZIONE

AREA MARKETING E PRODUZIONE	MARCHI DI FABBRICA DI PRODOTTO E DI SINGOLO PRODOTTO LICENZE DI FABBRICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE CONTRATTI DI APPROVVIGIONAMENTO E DI VENDITA PLURIENNALE DIRITTI A PRODURRE (QUOTE LATTE, DIRITTI DI REIMPIANTO)
AREA RICERCA E SVILUPPO	BREVETTI DI PRODOTTI, PROCESSI PRODUTTIVI, MATERIALI, PROGETTI TECNOLOGICI DIRITTI D'AUTORE SU SOFTWARE, OPERE ARTISTICHE, ECC.
AREA KNOW-HOW	INFORMAZIONI RISERVATE (BANCHE DATI, LISTE DI INDIRIZZI) PROCEDURE INTERNE ESCLUSIVE ADATTAMENTI PERSONALIZZATI RISERVATI SU MACCHINE , SOFTWARE RELAZIONI AZIENDALI PRIVILEGIATE (RETI DI VENDITA, DI APPROVVIGIONAMENTO)

RILEVAZIONE

- SONO CONTABILIZZATI I BENI IMMATERIALI ACQUISTATI. TRA QUELLI PRODOTTI IN AZIENDA E' PRUDENTE CONTABILIZZARE CIO' CHE E' SEPARABILE E TRASFERIBILE DALLE AZIENDE ALL'ESTERNO

VALUTAZIONE	COSTO	- DI ACQUISIZIONE - DI PRODUZIONE
	REDDITO	FUTURI REDDITI DIFFERENZIALI CHE IL B.I. POTRA' EROGARE
	REDAZIONE BILANCIO	

DEBITI E ALTRE PASSIVITA'

DEFINIZIONE

SONO OBBLIGAZIONI DA ESTINGUERSI CON SOMME DI DENARO (O PRODOTTI O SERVIZI), USUALMENTE AD UNA DATA PRESTABILITA, PER PRESTAZIONI DI BENI E SERVIZI, FINANZIAMENTI, RITENUTE, ECC.

CLASSIFICAZIONE

DEBITI

VS. FORNITORI

acquisto beni e servizi (a breve)

DEBITI DIVERSI

fisco, salariati, soci, ecc. (a breve)

PRESTITI DI CONDUZIONE

finanz. bancari (9-12 mesi)

MUTUI

finanz. bancari (rateiz. a lungo termine)

ALTRE PASSIVITA'

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

liquidazione lavoratori

RATEI E RISCONTI

FONDI DI ACCANTONAMENTO

RILEVAZIONE

- DEVONO ESSERE COSTITUITI DAGLI AMMONTARI EFFETTIVAMENTE DOVUTI
- IL SISTEMA CONTABILE DEVE ESSERE AFFIDABILE

VALUTAZIONE

- IL PRINCIPIO BASE E' IL VALORE NOMINALE
- I DEBITI VS I FORNITORI DEVONO ESSERE VALUTATI AL NETTO DELL'EVENTUALE SCONTO COMMERCIALE
- I PRESTITI A BREVE DEVONO ESSERE VALUTATI AL LORDO DEGLI INTERESSI
- IL FONDO TFR DEVE ESSERE PARI ALLA SOMMA DOVUTA NELL'IPOTESI DI RISOLUZIONE DI TUTTI I RAPPORTI DI LAVORO ALLA DATA DI INVENTARIO

REDAZIONE BILANCIO

2A18

BILANCIO CONTO ECONOMICO

COSTI

ACQ. MATERIE PRIME
RIMAN. INIZIALI MAT. PRIME
RIMAN. INIZIALI SEMILAVORATI
RIMAN. INIZIALI PROD. FINITI
ACQUISTO SERVIZI
SALARI
STIPENDI
IMPOSTE E CONTRIB. CONSOR.
ONERI SOCIALI
SPESE GENERALI
QUOTE DI AMMORTAMENTO
QUOTE DI ACCANT.TO
ONERI FINANZIARI
MINUSVALENZE PATRIMONIALI
SOPRAVVENIENZE PASSIVE
COSTI EXTRACARATTERISTICI

UTILE D'ESERCIZIO

RICAVI

RICAVI VENDITE PRODOTTI
ALTRI RICAVI
RIMAN. FINALI PROD. FINITI
RIMAN. FINALI MAT. PRIME
RIMAN. FINALI SEMILAVORATI
PROVENTI FINANZIARI
PLUSVALENZE PATRIMONIALI
SOPRAVVENIENZE ATTIVE
RIC. EXTRACARATTERISTICI

(PERDITE)

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE

PLUSVALENZE: RAPPRESENTANO IL MAGGIOR VALORE DI REALIZZO DEI COSIDDETTI BENI AMMORTIZZABILI, CIOE' DI QUEI BENI CHE ESAURISCONO LA LORO FUNZIONE IN PIU' DI UN ESERCIZIO (SI VENDE UN MACCHINARIO O UNA ATTREZZATURA AD UN PREZZO DI VENDITA SUPERIORE A QUELLO DI ACQUISTO DIMINUITO DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO)

MINUSVALENZE: RAPPRESENTANO IL MINOR VALORE DI REALIZZO DEI COSIDDETTI BENI AMMORTIZZABILI (SI VENDE UNA MACCHINA O UNA ATTREZZATURA AD UN PREZZO DI VENDITA INFERIORE A QUELLO DI ACQUISTO DIMINUITO DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO)

SOPRAVVENIENZE

(COSTI O RICAVI ECCEZIONALI E INFREQUENTI)

SOPRAVVENIENZE ATTIVE: SONO QUELLE DERIVANTI DAL CONSEGUIMENTO DI PROVENTI A FRONTE DI COSTI GIA' DEDOTTI IN PRECEDENTI BILANCI OPPURE DI COSTI RISULTATI POI INESISTENTI (RIMBORSI DI IMPOSTE INDEBITAMENTE PAGATE, ESTINZIONE DI DEBITI PER PRESCRIZIONE, RECUPERI DI SOMME SUPERIORI A QUELLE PREVISTE, RISARCIMENTI DANNI) SONO CONSIDERATE REDDITO TASSABILE

SOPRAVVENIENZE PASSIVE: SONO QUELLE DERIVANTI DAL MANCATO CONSEGUIMENTO DI RICAVI GIA' REGISTRATI IN PRECEDENTI ESERCIZI OPPURE DI MAGGIORI COSTI SOSTENUTI RELATIVI A RICAVI GIA' CONTABILIZZATI IN PRECEDENTI ESERCIZI (PERDITE CAUSATE DA DIMINUZIONI DI ATTIVITA' ISCRITTE IN BILANCIO, PERDITE SU CREDITI DI MODESTO IMPORTO, PERDITE DI MERCI IN MAGAZZINO IN OCCASIONE DI EVENTI O CALAMITA' OPPURE A SEGUITO DI PROVVEDIMENTI DELLE AUTORITA' COMPETENTI); SONO CONSIDERATE COSTI DEDUCIBILI DAL REDDITO

REDAZIONE BILANCIO

DETERMINAZIONE DEL FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO NETTO

+ Reddito netto

+ Ammortamenti

= Flusso di circolante netto della gestione corrente

+ $\left[\begin{array}{c} - \\ - \end{array} \right]$ Aumento (Diminuzione) Debiti

+ $\left[\begin{array}{c} - \\ - \end{array} \right]$ Diminuzione (Aumento) Crediti

+ $\left[\begin{array}{c} - \\ - \end{array} \right]$ Diminuzione (Aumento) Magazzino

= Flusso monetario della gestione corrente

+ $\left[\begin{array}{c} - \\ - \end{array} \right]$ Disinvestimenti (Investimenti)

+ $\left[\begin{array}{c} - \\ - \end{array} \right]$ Accensione (Rimborso) Mutui e Prestiti

= Flusso monetario complessivo disponibile

+ $\left[\begin{array}{c} - \\ - \end{array} \right]$ Conferimenti (Prelievi)

= Flusso monetario complessivo netto
